

«Supermercati senza le casse, preoccupazione per i dipendenti»

Timori dei sindacati. Poli e Sait: «Non in programma». Il sindaco: «Santa Maria più vivibile»

Marzia Zamattio

Trento Se gli altri colossi della distribuzione alimentare non intendono (per ora) seguire la linea della spesa cashierless, senza casse e cassiere, come farà invece Conad-Dao nel nuovo punto vendita che aprirà entro l'anno in piazza Santa Maria negli spazi dell'ex Unicredit, c'è preoccupazione da parte dei sindacati che temono ripercussioni su un settore già in crisi come quello del commercio. «È sempre la solita storia, si cerca di fare cassa togliendo le casse e riducendo il personale, per noi il valore aggiunto sono le persone nei negozi», dice Stefano Picchetti (Uil-Tucs). E Gabriele Goller (Fisascat-Cisl): «Così si va a impoverire un settore già martoriato». In Trentino operano 5-6mila persone tra Sait, Despar, Poli, Orvea, Pam, Europsin, LdII, Aldi e Md. Ma è il secondo settore da cui si fugge dopo quello del commercio. Soddisfatto, per il rilancio ulteriore del quartiere, il sindaco Franco Ianeselli: «Finalmente un privato ha scelto di investire nell'edificio ex Unicredit affacciato su una piazza riqualificata dall'amministrazione».

Un quartiere, aggiunge il primo cittadino, «con una delle chiese storiche della città, protagonista anche dei lavori del Concilio di Trento». «È un investimento», riferito al Conad, «che porterà un servizio di primaria importanza, ma avrà effetti positivi anche sulla vivibilità dell'area. Perché abbiamo già sperimentato: ogni vetrina accesa, ogni serranda alzata contribuisce alla sicurezza, reale e percepita: dopo l'arrivo di locali come il Tastiko e il Gallo blue pub & bar che si aggiungono alle attività tradizionali (dal sarto alla fioreria, per citarne alcune), la zona di Santa Maria Maggiore promette di diventare una delle più commercialmente vivaci della città». Un bel futuro previsto, dove Conad-Dao sbarca da pioniere nello smart market in Trentino, e tra i pochi in Italia ad utilizzare negozi senza casse, cassieri, contanti e con carrelli intelligenti, sistemi di videocamere, app e intelligenza artificiale. Ma non sarà seguito, almeno ora, dagli altri marchi della grande distribuzione organizzata. «Ora siamo concentrati su altri progetti – spiega il direttore Sait, Luca Picciarelli – non abbiamo in programma di sviluppare quella tecnologia, anche se è molto interessante». Dello stesso avviso il Gruppo Poli, con il direttore affari generali Mauro Poli, che frena sul possibile utilizzo da parte dei 60 negozi tra Poli e Orvea in regione e in Veneto: «Non per il momento – spiega in piena attività per l'apertura il 26 ottobre del nuovo IperPoli alla cittadella di via Brennero – anche se vedo questa soluzione ideale in un servizio piccolo, il nostro taglio di supermercati non è compatibile con questo tipo di attività».

I sindacati, da parte loro temono «di snaturare la funzione sociale del supermercato in un modello americano, automatizzato, senza rapporti». Ben venga la tecnologia, «ma per aiutare e alleviare i lavoratori, non sostituirla».

«Supermercati senza le casse, preoccupazione per i dipendenti»

Timori dei sindacati. Poli e Sait: «Non in programma». Il sindaco: «Santa Maria più vivibile»

TRENTO Se gli altri colossi della distribuzione alimentare non intendono (per ora) seguire la linea della spesa *cashierless*, senza casse e cassiere, come farà invece Conad-Dao nel nuovo punto vendita che aprirà entro l'anno in piazza Santa Maria negli spazi dell'ex Unicredit, c'è preoccupazione da parte dei sindacati che temono ripercussioni su un settore già in crisi come quello del commercio. «È sempre la solita storia, si cerca di fare cassa togliendo le casse e riducendo il personale, per noi il valore aggiunto sono le persone nei negozi», dice Stefano Picchetti (Uil-Tucs). E Gabriele Goller (Fisascat-Cisl): «Così si va a impoverire un settore già martoriato». In Trentino operano 5-6mila persone tra Sait, Despar, Poli, Orvea, Pam, Europin, Lidl, Aldi e Md. Ma è il secondo settore da cui si fugge dopo quello del commercio. Soddisfatto, per il rilancio ulteriore del quartiere, il sindaco Franco Ianeselli: «Finalmente un privato ha scelto di investire nell'edificio ex Unicredit affacciato su una piazza riqualificata dall'amministrazione».

Un quartiere, aggiunge il primo cittadino, «con una delle chiese storiche della città,

La vicenda

● Negli spazi dell'ex Unicredit di piazza Santa Maria Maggiore, chiusa nel 2016 arriva la catena Conad-Dao

● Si tratta di un supermercato innovativo, senza casse, né cassieri. Il primo negozio *cashierless* in Trentino

● Negli spazi al piano terra, nel lato più interno alla piazza anche una parte riservata alle giovanilli del Trento Calcio



protagonista anche dei lavori del Concilio di Trento». «È un investimento», riferito al Conad, «che porterà un servizio di primaria importanza, ma avrà effetti positivi anche sulla vivibilità dell'area. Perché abbiamo già sperimentato: ogni vetrina accesa, ogni serranda alzata contribuisce alla sicurezza, reale e percepita: dopo l'arrivo di locali come il Tastiko

e il Gallo blue pub & bar che si aggiungono alle attività tradizionali (dal sartù alla fioreria, per citarne alcune), la zona di Santa Maria Maggiore promette di diventare una delle più commercialmente vivaci della città». Un bel futuro previsto, dove Conad-Dao sbarca da pioniere nello *smart market* in Trentino, e tra i pochi in Italia ad utilizzare negozi senza cas-

Contanti addio Supermercato senza le casse Si fa shopping con lapp e intelligenza artificiale

se, cassieri, contanti e con carrelli intelligenti, sistemi di videocamere, app e intelligenza artificiale. Ma non sarà seguito, almeno ora, dagli altri marchi della grande distribuzione organizzata. «Ora siamo concentrati su altri progetti — spiega il direttore Sait, Luca Picciarelli — non abbiamo in programma di sviluppare quella tecnologia, anche se è molto interessante». Dello stesso avviso il Gruppo Poli, con il direttore affari generali Mauro Poli, che frena sul possibile utilizzo da parte dei 60 negozi tra Poli e Orvea in regione e in Veneto: «Non per il momento — spiega in piena attività per l'apertura il 26 ottobre del nuovo IperPoli alla cittadella di via Brennero — anche se vedo questa soluzione ideale in un servizio piccolo, il nostro taglio di supermercati non è compatibile con questo tipo di attività».

I sindacati, da parte loro temono «di snaturare la funzione sociale del supermercato in un modello americano, automatizzato, senza rapporti». Ben venga la tecnologia, «ma per aiutare e alleviare i lavoratori, non sostituirli».

Marzia Zamattio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attentato Bruxelles

La Questura: Lassoued non è passato per Trento

TRENTO Non Trento, ma è Terni la città in cui è arrivato Abdesaleem Lassoued, (nella foto) l'attentatore di Bruxelles che lunedì sera, poco prima della partita Belgio-Svezia, ha ucciso due tifosi scandinavi. Il 4 gennaio tunisino non è dunque passato per il capoluogo, come inizialmente comunicato da un'agenzia di stampa, ma in Umbria. A chiarire notizia la Questura.



Sbarcato nel 2011 a Lampedusa, Lassoued si è poi spostato anche a Bologna e Genova, oltre che in Svezia. Tornato nel Belpaese nel 2016, è stato identificato a Bologna dalla Digos come radicalizzato: aveva espresso la volontà di aderire alla jihad e partire per combattere. Nel 2021 è arrivato in Liguria, prima di andare in Belgio dove lunedì ha ucciso due persone. Quindi la morte, in uno scontro con la polizia. © RIPRODUZIONE RISERVATA